

POLITICA E SPETTACOLO

→ **L'antefatto** La giunta di centrodestra ha decapitato la kermesse, ora diretta da De Fusco

→ **I risultati** Nuovo personale pescato dall'assessore Miraglia e artisti e compagnie mai pagate

Tra licenziamenti e nuove assunzioni il Teatro Napoli festival quasi al via

Presentato ieri il cartellone del Teatro Napoli Festival, che prenderà il via il prossimo 26 giugno con il nuovo spettacolo di Robert Lepage «Le dragon blue». La seconda parte del festival si terrà a settembre.

LUCA DEL FRA

ROMA
arlfed@fastwebnet.com

«Se un giornalista di *Libero* avesse chiesto a Martone che cosa pensava di fare allo stabile di Torino quando il centrodestra aveva vinto le regionali in Piemonte, avreste titolato che era una intimidazione» –ci dice un po' innervosito Luca De Fusco a margine della conferenza stampa di presentazione del Napoli teatro Festival (Ntf) di cui è direttore artistico. Ma, suavia!, avevamo solo chie-

Punta Corsara
Finanziata per 4 anni dalla Fondazione è ancora da saldare

sto come si sentiva un uomo di teatro come lui a doversi confrontare con una politica che a ogni cambio di amministrazione pretende un giro di valzer in tutte le istituzioni culturali.

Ora Napoli, con De Magistris ha un nuovo sindaco: «E deve essere molto contento di trovarsi un Festival che porta lustro alla sua città, e come Sindaco deve collaborare con noi», sentenza con sicurezza il pro-

fessore Caterina Miraglia, assessore di centrodestra alla cultura della regione Campania, che ha preso anche la carica di Presidente della Fondazione Campania dei Festival che produce il Ntf. Più prudentemente De Fusco: «Bisogna smettere di essere contro –spiega– e di ritenere che una persona che non la pensa come noi sia un nemico, e invece cominciare a considerarla una persona che la pensa in maniera diversa». Bonjour monsieur de Lapalisse! Perché poi il peccato originale dell'attuale Ntf è proprio che la giunta di centrodestra campana nel recente passato ha considerato «nemica» la precedente direzione in quanto espressione della precedente giunta di centrosinistra, e l'abbia voluta decapitare anche a rischio di far saltare la stessa rassegna.

Dopo una serie di licenziamenti del personale del Festival sono subentrate le assunzioni, e assieme al vecchio è arrivato nuovo personale che, secondo quanto riportato in un articolo di *Repubblica* del 3 maggio scorso, sarebbe stato pescato fra gli amici del figlio dell'assessore Miraglia. E che questo sia il peccato originale, lo hanno ribadito ieri in conferenza stampa gli stessi Miraglia –soprannominata dai suoi detrattori Mitraglia per l'irrefrenabile eloquio– e, ahimé, De Fusco insistendo nell'accusare la precedente gestione e magnificando la propria –un penoso mantra di ogni nuova amministrazione contro i suoi predecessori che ha tutta l'apparenza di un lavacro per le buone coscienze, dunque sintomo evidente di cattiva coscienza.

E così la magnifica gestione e pro-



Punta Corsara Una scena dallo spettacolo «Il Signor di Pourceaugnac»

LA LUNGA ASSEMBLEA

La protesta di attori, registi, organizzatori. Forse una «class action»

Guai in vista per la Fondazione Campania dei Festival: proprio ieri, nel giorno in cui veniva presentato a Roma il nuovo Napoli teatro festival, nella città flegrea si riunivano artisti, organizzatori, tecnici, compagnie che vantano debiti con la Fondazione per le passate edizioni della manifestazione.

All'ordine del giorno della riunione, che ha visto la partecipazione di oltre cento persone e si è protratta fino alla tarda serata, i mancati pagamenti degli onorari di coloro che

hanno lavorato nelle edizioni 2009 e 2010 del Napoli teatro festival: tra le possibilità c'è l'ipotesi di una «class action» nei confronti della Fondazione, a tutt'oggi inadempiente. Secondo la presidente della Fondazione, Caterina Miraglia i fondi, in maggioranza europei, sarebbero stati bloccati da una mancata rendicontazione della precedente amministrazione.

Tuttavia molti dei partecipanti all'iniziativa sostengono di aver già emesso una regolare rendicontazione, fattura o ricevuta fiscale, per la loro opera, e dunque con buona probabilità presto dovranno pagare le tasse su quei compensi, pur non avendoli ancora ricevuti.